

Berlino giungano ad Ala in un solo gruppo e possibilmente in testa ai nostri treni.

Pertanto, si consiglia agli esportatori che sono costretti per le loro spedizioni a far capo al transito di Ala di indirizzare, possibilmente, le merci direttamente ai veri destinatari, incaricando le ferrovie delle operazioni doganali.

In tal modo essi sarebbero in grado di ritrarre dalle nuove disposizioni tutti i vantaggi, mentre facendo altrimenti, e cioè indirizzando le merci ai rispettori di Kufstein, potrebbe avvenire che, qualora questi ricevessero in ritardo l'avviso d'arrivo, l'Amministrazione delle ferrovie fosse possibilata di far proseguire i carri con i treni immediatamente utilizzabili.

— *Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Canada.* — Venne recentemente stabilito fra il nostro Governo e quello Canadese un accordo commerciale provvisorio, in forza del quale fu assicurato ad alcuni importanti prodotti italiani l'applicazione della tariffa intermedia Canadese, in corrispettivo della nostra tariffa convenzionale concessa ad un ristretto numero di merci provenienti dal Canada.

Gli esportatori che hanno interesse di venire esattamente informati della portata del suddetto accordo, e dei prodotti che, in virtù di esso, godono nel Canada dei benefici di una tariffa più mite e più tollerabile di quella generale, potranno prendere visione, presso la Segreteria della locale Camera di Commercio, di una circolare Ministeriale contenente l'elenco delle merci italiane alle quali, a decorrere dal 10 giugno u. s. furono applicati i dazi intermedi canadesi.

CRONACA

— *La proroga degli esami nella nostra Università.* — Alle premure fatte dagli studenti universitari italiani che si resero interpreti del desiderio di gran parte di quelli che abitano nelle regioni funestate dall'infezione colerica, domandando che fosse prorogata la data degli esami della sessione autunnale, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito che, pur rimanendo ferma la data fissata per gli esami, questi sieno prorogati fino a nuova disposizione per gli studenti che dovendo recarsi qui da luoghi infetti dal colera ne facciano espressa domanda.

— Il Comitato formatosi allo scopo di commemorare Francesco Ferrer, ha

APPENDICE 10

Le origini della democrazia radicale ed i suoi Congressi

Ogni Scuola della Democrazia serba la individualità propria nello svolgimento e nella propaganda delle rispettive dottrine, e ad ognuna appartiene l'arbitrio delle inerenti iniziative, ma ognuna altresì ne risponde. Pur sono sicuro che tutte, animate da un elevato sentimento di carità di patria e guidate da quella sapienza civile che anche le altre genti riconoscono negli Italiani, vorranno coordinare la loro opera particolare e specifica, e contemperarla a quella generale del Comitato della Lega.

E poiché la *Lega della Democrazia* si assunse di circoscrivere il proprio lavoro entro i termini del *Diritto e con mezzi pacifici*, avverta chi governa l'Italia che, ove tal diritto sia contrastato o impedito o in qualsivoglia modo manomesso, la responsabilità al cospetto della nazione e della storia sarà tutta sua, se per la tutela o per la riconquista di quel diritto, la *Lega della Democrazia*, con la coscienza della legittima difesa, si appiglierà ad altri mezzi da quelli che si è prefissi.

pubblicato un manifesto per invitare gli esercenti e gli industriali a chiudere i loro esercizi e stabilimenti alle ore 12 di quest'oggi.

— Nella sera di sabato ebbe luogo l'adunanza dell'Unione Orchestrale Pisana, dove furono trattati affari importantissimi; e venne quindi nominato il nuovo Consiglio Direttivo, a far parte del quale furono eletti:

A presidente, Borsò avv. Carlo — Vice-presidente, Del Guerra prof. Guido — Segretario Alessandrini Riziero — Cassiere, Salvatrone Giovanni — Provveditore, Roberti Dante — Consiglieri: Masi Emilio, Borsò Pietro, Trotta Vincenzo, Bonaguidi Ghino.

— Sunto del processo verbale dell'adunanza del 5 ottobre 1910 della Camera di Commercio e industria di Pisa.

Il Consiglio prese atto di alcune comunicazioni e ratificò le deliberazioni prese dal presidente durante le ferie estive.

Approvò il Bilancio preventivo per l'anno 1911, conservando inalterata, nella misura di L. 0,90 per ogni 100 lire di reddito iscritto al ruolo, l'aliquota della tassa da imponersi agli esercenti commerci e industrie per l'anzidetto anno.

Approvò la nuova pianta organica del personale di Segreteria, da andare in vigore col primo gennaio del p. f. anno.

Accordò, per l'anno 1911, un contributo straordinario di L. 500 alla R. Scuola Industriale di Pisa.

Deliberò di portare dalle attuali L. 300 a L. 400 il contributo annuo a favore della R. Scuola d'Arte Applicata all'industria di Cascina.

Deliberò alcuni provvedimenti per il regolare funzionamento della Scuola serale di computisteria della Camera.

Approvò in massima un sussidio straordinario, per una sol volta, per l'impianto telefonico Cecina-Pisa, salvo a statuire la somma e stabilire le modalità del versamento alla p. f. adunanza, da aver luogo il 26 corrente.

Deliberò di prendere semplice atto delle domande di quegli Enti che vorrebbero unita la proposta per l'estensione all'isola dell'Elba degli esoneri tributari previsti dalla Legge per Napoli, all'altra proposta, già avanzata al Parlamento, a favore della Provincia di Grosseto e del Circondario di Volterra.

Emise — a forma di legge — parere sopra diversi ricorsi contro la tassa di esercizio.

rio di Guglielmo Oberdan e cento altri avvenimenti dimostrarono che il popolo trovava l'unica sua rappresentanza nelle file democratiche e celebrava nuove primavere di progresso e di elevazione civile.

La morte tolse, in breve volger di tempo, all'Italia Giuseppe Garibaldi, Alberto Mario, Agostino Bertani, i tre maggiori suscitatori di questo moto, ma il seme fecondo era posto e le lotte continuarono sotto altri capitani, non meno audaci e vigorosi.

In Parlamento, dopo la scomparsa di Bertani, l'*Estrema sinistra*, ebbe dei comitati direttivi per coordinarne l'azione. Il capo vero, l'anima, l'ardimento, la forza fu, però, Felice Cavallotti, una delle più mirabili tempere di combattenti, che la storia parlamentare ricordi.

Nel paese, sotto l'azione di una mirabolosa propaganda, alla quale Cavallotti appunto consacrò le migliori energie, si vennero moltiplicando le società ed i nuclei democratici, in modo che dalla periferia risalisse al vertice dell'estremo settore parlamentare una onda viva e perenne di forza, di simpatia, d'incitamenti. La *Fratellanza delle società operaie* tenne ancora due Congressi, nel Giugno 1882 a Genova e nel Giugno 1886 a Firenze, ma discusse argomenti d'indole prevalentemente economica:

Passò agli atti la domanda di appoggio alla deliberazione della Consocietà di Catania, riguardante la crisi dell'industria cotoniera italiana.

Demandò al Presidente di inscrivere, in seconda convocazione, all'ordine del giorno della p. f. seduta, gli affari rimasti insoluti nell'odierna adunanza.

STATO CIVILE

dal 28 settembre al 12 ottobre 1910.

NASCITE DENUNZiate
Maschi N. 26 — Femmine N. 36
Nati morti N. 2

MATRIMONI

Sereni Giacinto, vedovo, con Caniulli Orsolina, nubile, ambedue di Pisa — Marchesi prof. Concetto, di Pisa, con Sabbadini Ada, di Milano, celibi — Basali professore Egidio, con Bottari Antonietta, celibi, di Pisa — Allegretti Silvio, di Oratoio, con Malloggi Gerbina, di Putignano, celibi — Bardelli Giulio, di Oratoio, con Cini Celide, di Putignano, celibi — Lavezani Veneziano, con Cosci Ada, celibi, di Pisa — Di Prete Atto, con Bracci Luisa, celibi, di S. Marco alle Cappelle — De Angelis Cataldo, con Marrazzini Fatina, celibi, di Pisa — Neri Duilio, di S. Michele degli Scalzi, con Zanobetti Annita, di Bagni S. Giuliano, celibi — Ferrucci Silvio, di S. Giovanni al Gatano, con Sereni Gina, di Pisa, celibi — Benvenuti Nello, di S. Giovanni al Gatano, con Gnesi Dina, di Pisa, celibi — Bini Orlando, di Pisa, con Boggioni Velia, di S. Marco alle Cappelle — Del Corso Leopoldo, di Pisa, con Miserazzi Maria, di S. Marco alle Cappelle, celibi — Biagi Giuseppe, di S. Giusto in Cannicci, con Lucchesini Bianca, di Pisa, celibi — Bozzoli Pilade, di Calcinaia, con Capocchi Asmara, di S. Giovanni al Gatano, celibi — Bernardi Dario, con Taechi Giulia, celibi, di Pisa — Quaglierini Gaetano, con Micheletti Antonia, celibi, di Pisa — Pistelli Vasco, con Ceccarelli Vittoria, celibi, di Pisa — Barsali Cafiero, con Duò Nella, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Bani Anacleto, di Roma, con Riparbelli Amalia, di Pisa, celibi — Malasoma Giovanni, di S. Ermete, con Vierucci Silvia, di S. Marco alle Cappelle — Vaselli Giuseppe, con Ghelardoni Duilia, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Gambogi Convinton, con Poli Leonilda, celibi, di San Giovanni al Gatano — Scarpellini Giuseppe, con Valenti Annita, celibi, di Pisa — Nuti Pilade, di S. Giovanni al Gatano, con Giannesi Daria, di S. Piero a Grado, celibi — Sbrana Alfredo, di Ghezzano, con Piccini Eugenia, di S. Michele degli Scalzi, celibi — Bertoni Umberto, di S. Stefano extra moenia, con Santerini Argia, di Barbaricina, celibi — Nannicini Africano, con Galli America, cel., di S. Giov. al Gatano

Questo proclama suscitò nel paese le più vive speranze. La fusione di tutte le forze popolari, costante pensiero di Garibaldi negli ultimi anni di sua vita, poteva dirsi un fatto compiuto, dal momento che avevano intesa la necessità e l'urgenza del richiamo a lotte più feconde e ad un'azione concorde ed immediata, per la difesa dei diritti del popolo, perfino uomini, come Aurelio Saffi, Federico Campanella ed altri, che praticavano e predicavano da molti anni l'astinenza da ogni manifestazione, che potesse lontanamente intaccare l'austerità e l'intransigenza del credo mazziniano.

Presto la *Lega della Democrazia*, che fu un vero albo d'oro del patriottismo e dell'ingegno italiano, cominciò ad operare. In un giornale di egual nome Alberto Mario illustrava, intanto, gli atti politici più notevoli e spronava incessantemente i timidi o i ritardari a pigliare il loro posto di combattimento.

Gli anni, che seguirono, furono fra i più intensi d'iniziativa per la parte democratica. L'agitazione per la riforma elettorale e per l'abolizione delle *guarentigie*, il magnifico risveglio irredentistico, le proteste per la proibizione della commemorazione di Mazzini, il grido di orrore, che si sollevò da ogni terra italiana pel marti-

Di Colò Emilio, con Braccialini Eufemia, di Piteccio, celibi — Boschi Aristide, di Putignano, con Soria Maria Giuseppa, di S. Marco alle Cappelle, celibi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Venturi Guido, con Ceccotti Metella, celibi, di S. Giusto in Cannicci — Stefanini Umberto di Viareggio, con Del Punta Saida, di Riglione, celibi — Vaselli Urbano, con Ghelardoni Augusta, celibi, di San Marco alle Cappelle — Salvatrone Enrico, con Ferrantoli Giovanna, celibi, di Pisa — Santochi Amedeo, con Lorenzini Anna, celibi, di S. Piero a Grado — Anan ten. Angelo, con Supino Ada, celibi, di Pisa — Giannini avv. Giuseppe, di Lucca, con Papa Giuseppina, di Pisa, celibi — Sbrana Oreste, con Donati Giulia, celibi, di Putignano — Meniconi Amleto, di Putignano, con Gori Favilla, di S. Marco alle Cappelle, celibi — Siretetti Alfredo, con Carlini Cleopatra, celibi, di Pisa — Carrara professor Gaetano, di Capannori, con Rovinetti Anna, di Pisa, celibi — Davini Davin, di S. Marco alle Cappelle, con Gini Corinna, di Barbaricina, celibi — Rugani Arrigo, con Martinetto Irma, celibi, di Pisa — Rossi Teseo, con Tolaini Cornelia, celibi, di San Giovanni al Gatano — Riparbelli Adolfo, con Mengozzi Genny, celibi, di Pisa — Marluschi Giovanni, di S. Giusto in Cannicci, con Favati Ines, di S. Ermete, celibi — Giaconi Sisare, con Pucci Genny, celibi, di Oratoio — Favilla Pilade, con Strangos Maria, celibi, di Pisa — Bellomini Augusto, con Pistelli Emma, celibi, di S. Michele degli Scalzi — Bardi Ferdinando, con Catarsi Teresa, celibi, di Pisa — Borsò Giacinto, con Sbragia Preziosa, celibi, di Pisa — Tognarini Giuseppe, di Pisa, con Paolicchi Anaide, di San Marco alle Cappelle, celibi — Devoto Carlo, con Mostardini Daria, celibi, di Pisa — Bozzi Leopoldo, di Barbaricina, con Fantoni Elide, di Putignano, celibi — Giannecchini Duilio, con Caselli Alaide, celibi, di S. Ermete — Cocchi Pietro, con Mori Lavinia, celibi, di S. Giovanni al Gatano — Di Cocco Zeffiro, con Pierini Angelica, celibi, di Oratoio — Cossani Annibale, con Janet Agnese, celibi, di Pisa — Frittelli Ugo, di Livorno, con Barbuti Giovanna, di Pisa, celibi — Catarsi Nello, con Cini Cira, celibi, di Putignano.

MORTI.

Chiesi vedova Paoletti Cesira, di anni 56, di S. Marco alle Cappelle — Sardi cav. Ulisse, vedovo, 88, di Pisa — Palla Modesto, vedovo, 75, di Pisa — Poggetti Pietro, celibe, 19, di S. Marco alle Cappelle — Valentini vedova Grassini Ubaldesca, 71, di Barbaricina — Garrone Francesco, coniugato, 33, di Bassignana — Cerrai Angiolo, vedovo, 77, di Bagni S. Giuliano — Pistelli vedova Martinelli Elvira, 79, di Riparbella — Orcesi Ippolito, Antonio Fratti vi riferì sulle cause dell'emigrazione italiana e Felice Albani sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo soccorso e sulla tutela degli operai nelle fabbriche.

Un ultimo grande sforzo occorreva, ormai, di compiere: ridurre ad unità i vari desiderati della democrazia e fissare i limiti dell'azione anche per i nuovi problemi incombenti sulla vita nazionale. L'avvicinarsi di un'elezione generale parve ai maggiori interpreti, del pensiero democratico un'occasione propizia per determinare con maggiore precisione le linee di quel programma, che era stato enunciato la prima volta da Garibaldi appena compiuta l'unità italiana e riaffermato da Bertani sull'alba di un nuovo regno.

Il 12 maggio 1890, a tale scopo, si radunò in Roma il *Congresso Democratico*. Dalla sala modesta di via Margutta, ove la prepotenza governativa ridusse i numerosi delegati di quel Congresso, uscì il nuovo *Patto di Roma*, che fu non solo documento nobilissimo del pensiero politico di Felice Cavallotti, ma fornì affidamento e testimonianza al paese delle idealità e degli intenti del Partito Radicale Italiano!

Marzo, 1907.

Per incarico della Direzione del P. Radicale:
Alberto La Perga.